

GREVE BOTTA E RISPOSTA TRA BENCISTA' E IL COLLEGA DI BAGNO A RIPOLI

Torna (a metà servizio) la linea 49 Ma restano le polemiche tra sindaci

SEPPUR ridimensionata: cinque corse rispetto alle 11 di sempre, da oggi la linea 49 continuerà a portare studenti, pendolari, utenti da San Polo a Grassina e quindi Ponte a Niccheri. Ma sull'autobus sono salite anche le polemiche, quelle tra i sindaci di Greve in Chianti e Bagno a Ripoli. La conferma che il servizio non sarà tagliato è arrivata dall'assessore provinciale ai trasporti Stefano Giorgetti, che ha evidenziato che il servizio sarà eseguito dall'Ataf eLinea. Ma questo non ha stemperato le polemiche dei giorni scorsi.

Il sindaco di Greve Alberto Bencista' continua a sottolineare che la decisione di non far arrivare la linea 49 fino a San Polo era stata presa dal suo collega Luciano Bartolini, senza «mettersi attorno ad un tavolo e verificare la situazione prima di prendere una decisione. Che per altro riguardava anche 40 studenti di



San Polo che frequentano la media di Bagno a Ripoli la cui assenza avrebbe messo in difficoltà la scuola per la formazione delle classi».

«Grazie al nostro interessamento siamo arrivati ad una conclusione positiva — osserva il primo

cittadino —. Abbiamo ottenuto cinque corse contro le zero previste, che era del tutto inaccettabile».

Per quanto riguarda Bagno a Ripoli, il sindaco Luciano Bartolini tiene a precisare che la decisione «non era frutto né di una scelta autonoma di questa amministrazione comunale, né di una 'dimenticanza' delle esigenze degli studenti di San Polo che frequentano la scuola media Redi di Ponte a Niccheri». La riorganizzazione riguardava «il servizio fino ai propri confini comunali, perché ovviamente non poteva decidere per il Comune di Greve in Chianti». Certo «spiace leggere che il paventato disservizio sarebbe stato da imputare al Comune di Bagno a Ripoli, il quale, anzi, si era affrettato a segnalare la cosa a Greve in Chianti proprio perché l'amministrazione comunale fosse cosciente della situazione e potesse attivarsi».

Andrea Settefonti